



Area Legale e Servizi Istituzionali
Direzione Servizi Istituzionali
Settore Tecnico-Amministrativo per la Valorizzazione del Decentramento
Servizio Attività Istituzionali Venezia Murano Burano

Data e numero di protocollo indicati nel timbro informatico

Al Sindaco del Comune di Venezia
Luigi Brugnaro

All'Assessore Sebastiano Costalonga

All'Assessore Elisabetta Pesce

e p.c. All'Assessore Renato Boraso

LORO SEDI

Oggetto: Mozione n. 4 "DANNI DA MOVIDA"

Si trasmette di seguito la mozione di cui all'oggetto approvata dal Consiglio della Municipalità di Venezia Murano Burano nella seduta del 31 ottobre 2023.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Municipalità Venezia Murano Burano
Marco Borghi

**CONSIGLIO DI MUNICIPALITÀ
VENEZIA MURANO BURANO
Seduta del 31/10/2023**

Consigliere/i	Presenti	Assenti	Consigliere/i	Presenti	Assenti
Arco Sara	X		Ganz Paola		X
Azzalin Roberto	X		Isotti Giorgio	X	
Baldan Maria	X		Lazzaris Bertoldi Roberto	X	
Ballarin Tiziano		X	Mannise Renata	X	
Bernstein Alberto	X		Marin Marino		X
Bertelli Stefania	X		Pacagnella Lorenzo	X	
Borghi Marco	X		Poli Monica	X	
Bortoluzzi Tommaso	X		Pugliese Turiddo	X	
Castellani Lucia		X	Quarta Davide	X	
Cavalier Francesca		X	Ravanello Marco	X	
Colovini Stefano	X		Regazzi Alessandra	X	
D'Almo Stefano		X	Schenkel Franco	X	
De Bellonia Simone	X		Vianello Enrico	X	
De Col Michele	X		Zancopè Zanzorzi		X
Enzo Elia		X	Totale	21	8

Approvato dal Consiglio di Municipalità, con la seguente votazione:

Presenti: n. 21, Votanti: n. 15, Favorevoli: n. 15, Astenuti: n. 6 (Azzalin, Lazzaris Bertoldi, Pacagnella, Poli, Quarta e Ravanello)

Scrutatori: Lazzaris Bertoldi, Colovini e Baldan.

OGGETTO: Mozione n. 4 " DANNI DA MOVIDA "

PREMESSO CHE

- la "qualità della vita" veneziana è dovuta alla sua specificità, al suo essere città d'acqua, al suo essere interamente pedonale. Queste sono condizioni che consentono di vivere pienamente gli spazi aperti come **beni comuni**.
- la Municipalità Venezia Murano Burano, riconosce la vivibilità e la qualità della vita dei residenti a Venezia tra i più importanti ambiti del proprio intervento;

VISTO CHE

- l'equilibrio che caratterizzava la città antica nel suo insieme è oggi fortemente insidiato dagli effetti diretti o indiretti del fenomeno cosiddetto **overturism** che, nel tempo, si è confermato come grande consumatore di spazi urbani;

PRESO ATTO CHE

- Lo spazio pubblico viene utilizzato tra residenti e quanti vivono la città per le diverse funzioni: istituzioni pubbliche, attività economiche, realtà culturali, servizi di vario genere, ect;
- le attività commerciali e di somministrazione alimenti e bevande innegabilmente rappresentano una componente importante dell'economia veneziana, in particolare dell'economia della Città Antica;

CONSIDERATO CHE

L'Amministrazione comunale ha riconosciuto questa evidenza e in ragione anche a quanto stabilito dall'artr. 32 della Costituzione ha considerato il tema con propri provvedimenti:

- la **delibera CC n. 34/2018** determina il divieto di nuove aperture di attività di somministrazione non assistita (...); il divieto di nuove aperture e di trasferimenti di attività di vendita e/o di produzione di prodotti alimentari definibili come "take away"; ma soprattutto il divieto di avvio di nuove attività di somministrazione alimenti e bevande, così come il trasferimento di sede di attività ubicate in altre microzone, pur consentendo comunque -a particolari condizioni- il trasferimento di sede all'interno della stessa microzona.
- il **Regolamento di Polizia Municipale** vigente che al Titolo V, quello relativo alla Vivibilità dei Centri Abitati, riporta in particolare norme contro il disturbo della quiete e del riposo (art. 65); limitazioni agli orari di apertura di esercizi (art. 66 e 67); e addirittura consente al Sindaco la possibilità di porre limitazioni agli orari di apertura dei locali dove si tengono comportamenti che compromettono la qualità della vita dei residenti (art. 68).

RITENUTO CHE

- la moltiplicazione dei nuovi plateatici e l'estensione esagerata di quelli in esercizio consentita dall'Amministrazione come risposta alla crisi economica degli esercizi nel periodo della pandemia che ha generato una situazione di fatto che rende difficile il ritorno alla normalità;
- l'oggettiva attenuazione e scarsa efficacia delle operazioni di controllo e vigilanza;
- i cambiamenti intervenuti nelle modalità di fruizione dei servizi offerti dalle attività di somministrazione: *vince su tutto il piacere dello stare all'aperto, in compagnia di amici*;

- sono riconosciuti dall'Amministrazione che, a distanza di sicurezza dalla pandemia, sta operando per un ritorno alla "normalità" utilizzando provvedimenti, circolari ed ordinanze di vario genere.

CONSTATATO CHE

- i residenti mostrano insofferenza nei confronti dell'eccessiva presenza di negozi "paccottiglia" e dell'esagerata utilizzazione dei banchetti (ben oltre i famosi 3 x1+1 mq); ma, in particolare, sono nati più movimenti e comitati di cittadini (Campo San Giacomo dell'Orio; "Danni da Movida; Calle Larga dei Bari ed altre) che denunciano situazioni fuori controllo in più parti della città e, conseguentemente reclamano il rispetto del proprio diritto al riposo e garanzie in merito alla qualità dell'abitare attenzione sulle questioni che incidono più fortemente sulla vivibilità in città;
- per una gestione/controllo degli effetti del fenomeno "movida molesta" l'Amministrazione comunale, a firma del Sindaco, ha emanato prima una ordinanza (la n. 486 del 25 luglio) e poi una sua proroga degli effetti e integrazione (la n. 561 del 26 agosto), entrambe decadute;
- contro questi provvedimenti, i movimenti e i comitati dei residenti lamentano in particolare l'errore concettuale che sottostà alle ordinanze di questa estate (con validità al 30 settembre, dettate senza alcun coinvolgimento dei residenti; senza riconoscere la pervasività del problema; assumendo come data una stagionalità del fenomeno oramai confutabile; segnalando differenze tra le varie parti della città e alla fine risultanti più attente agli interessi degli operatori economici che a quelli dei residenti;

IN SEGUITO ALLA CONVOCAZIONE

la 2^a Commissione Consiliare della Municipalità ha organizzato una seduta di Commissione (30 agosto 2023) durante la quale i Rappresentanti dei movimenti dei residenti e delle associazioni di categoria hanno avuto modo di presentare le proprie idee nel merito di quale possa essere il PUNTO DI EQUILIBRIO TRA LE ESIGENZE DEI RESIDENTI E DELLE ATTIVITÀ e i Componenti della Commissione hanno avuto modo di esprimere la propria posizione.

LA MUNICIPALITÀ VENEZIA MURANO BURANO PRENDE ATTO CHE:

- lo stato dell'arte in materia e delle esigenze delle Parti in gioco nonché della loro disponibilità a collaborare per la definizione di una soluzione ai problemi emersi questa estate;
- la progressiva privatizzazione dello spazio pubblico (concessioni) e le modalità realmente praticate della sua fruizione sono fenomeni che rivestono carattere generale;
- la "stagionalità turistica" che consentiva una attenuazione temporale dei fenomeni di disturbo al quieto vivere è superata nei fatti;
- il dettato delle norme in materia (Regolamento della Polizia Municipale) già stabilisce norme che rivestono carattere generale;
- è assicurata la disponibilità collaborativa della Parti (Residenti, nelle diverse forme di rappresentanza; Associazioni di Categoria) alla costruzione di un punto di equilibrio tra le diverse esigenze;
- è evidente ed oggettiva la correlazione tra quantità di concessioni, in particolare dei plateatici numero e dimensioni delle superfici concesse), il modo d'uso dello spazio pubblico e la qualità della vita dei residenti;
- in alcune città italiane singoli cittadini o comitati stanno cercando di contrastare la "movida molesta" anche per via legale e in qualche realtà l'amministrazione locale ha dovuto risarcire il danno subito

- di quanto questo fenomeno incida sulla caratterizzazione residenziale di un luogo (con conseguenze anche sulla determinazione dei relativi valori immobiliari).

INVITA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

- alla riscrittura delle norme del TITOLO V[^] (SICUREZZA URBANA) - Capo I° (Vivibilità dei Centri Abitati) del vigente Regolamento di Polizia Municipale in modo che definisca il tema della sicurezza/vivibilità urbana in modo completo e relativamente a tutta la città senza distinzioni particolari relativamente a:
 - limitazione orari di chiusura dei locali;
 - vigilanza e controllo delle norme in essere;
 - la dovuta oggettivazione della misurazione della cosiddetta "musica di sottofondo";
 - condizioni per le autorizzazioni in deroga per eventi musicali (regolatori del rumore, in primis);
 - norme in merito alle attività che, pur prive di concessione di suolo pubblico, consentono il consumo nei pressi del locale, con particolare attenzione alla definizione di una normativa chiara sulla questione di consumo di cibi e bevande fuori dai plateatici
 - sia opportuno chiedere l'apertura di un reale percorso partecipativo per la definizione e/o la conferma delle regole, percorso che deve vedere i cittadini come aventi il diritto inalienabile del rispetto della salute e di una buona qualità di vita;
 - sia necessario trovare spazi dedicati alla socialità della popolazione giovanile

CONDIVIDE E FA PROPRIA

- la richiesta già avanzata dai movimenti dei residenti di non reiterazione dei contenuti della Ordinanza n. 561/2023 perché lesiva degli interessi della collettività e attenta ad interessi di parte ma soprattutto perché, se accolte le precedenti richieste, si rivelerebbe inutile ed inefficace.
- Si impegna a condividere la mozione in una Assemblea pubblica.